



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

29
OTTOBRE
2023
30^A DOMENICA
DEL TO
- A -

LE STATISTICHE DELLA CHIESA CATTOLICA 2023

POPOLAZIONE MONDIALE.

Al 31.12.2021 era di **7.785.769.000** persone, con un aumento di 118.633.000 unità rispetto all'anno precedente. **L'aumento** globale riguarda anche in questo anno tutti i continenti, **tranne l'Europa**.

NUMERO DEI CATTOLICI E PERCENTUALE.

Alla stessa data era pari a **1.375.852.000** persone con un **aumento** complessivo di 16.240.000 cattolici rispetto all'anno precedente. L'aumento interessa **tutti i continenti, tranne l'Europa** (-244.000). Come nel passato è più marcato in Africa (+8.312.000) e in America (+6.629.000), seguono Asia (+1.488.000) e Oceania (+55.000). La percentuale mondiale è leggermente diminuita (-0,06) rispetto all'anno precedente, ed è pari al **17,67%**.

SACERDOTI.

Il numero totale nel mondo è **diminuito**, raggiungendo quota **407.872 (-2.347)**. A segnare una diminuzione **consistente** ancora una volta è **l'Europa (-3.632)** cui si aggiunge l'America (-963). Gli aumenti si registrano in Africa (+1.518), in Asia (+719) e in Oceania (+11). I sacerdoti **diocesani** nel mondo sono **diminuiti** globalmente di 911 unità, raggiungendo il numero di 279.610.

DIACONI PERMANENTI.

Nel mondo continuano ad **aumentare**, quest'anno di **541** unità, raggiungendo il numero di **49.176**. Gli aumenti si sono verificati in tutti i continenti: Africa (+59), America (+147), Asia (+58), **Europa (+268)** e Oceania (+9).

SEMINARISTI.

Maggiori diocesani sono **66.553 (-1.434)**. Gli aumenti interessano l'Africa (+36) e l'Oceania (+3), mentre si registrano diminuzioni in Europa (-689), America (-588) e Asia (-196). Quelli minori diocesani sono **72.801 (-442)**. Per i seminaristi diocesani si registrano diminuzioni in tutti i continenti, **a eccezione dell'Africa (+1.585)**: America (-512), Asia (-1.417), Europa (-87) e Oceania (-11).

CATECHISTI.

Nel mondo sono **diminuiti** complessivamente di 5.397 unità, raggiungendo quota **2.877.652**. In America (-9.469), in Europa (-2.394) e in Oceania (-793). Sono aumentati in Africa (+4.574) e in Asia (+2.685).

*Dall' Annuario Statistico della Chiesa
(aggiornato al 31 dicembre 2021).*

**TEMPO
ORDINARIO**

Le statistiche della Chiesa Cattolica 2023pag 1
L'oasi dove israeliani e palestinesi vivono (bene) insieme	" 2
Commento al Vangelo.....	" 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA	" 4

L'OASI DOVE ISRAELIANI E PALESTINESI VIVONO (BENE) INSIEME



Alcune partecipanti a un incontro interreligioso
- Dal sito internet di Neve Shalom Wahat al-Salam

Inutile negarlo, preoccupazione e paura sono aumentate. Ma l'allerta che cresce non basta a fermare il **sogno** diventato **profezia** di Neve Shalom Wahat al-Salam. Malgrado l'orrore, a dispetto delle notizie di bombe, missili e vittime innocenti, il villaggio posto tra Gerusalemme e Tel Aviv-Jaffa prova a continuare a vivere **la sua missione**, testimoniata sin dal nome, che tanto in arabo che in ebraico la definisce **"OASI DI PACE"**. *«Sentiamo gli allarmi che suonano da entrambe le parti, avvertiamo i bombardamenti - spiega **Samah Salaimé** direttrice dell'Ufficio comunicazione e sviluppo del villaggio -. È tutto piuttosto spaventoso, per questo abbiamo potenziato la vigilanza con turni affidati anche ai volontari».*

Nato dal coraggio e dalla passione del domenicano **padre Bruno Hussar** il villaggio fu fondato nel 1972 su un terreno di 100 acri preso in affitto dal monastero di Latrun. Secondo l'idea originaria vi abita un numero uguale di famiglie **arabe e israeliane** (la prima vi si insediò nel 1977), che condividono ogni decisione e scelta del vivere comune. Non si tratta però di un luogo asettico, fuori dal mondo e dalla storia, ma **pienamente inserito** nel suo tempo dove la guerra giocoforza "entra", solo che arabi ed ebrei provano a farsene **carico insieme**. Essenziale in questo senso il ruolo affidato alla **"SCUOLA PER LA PACE"** frequentata anche da ragazzi dei villaggi vicini.

«Attualmente - aggiunge Samah Salaimé - nel villaggio vivono 80 famiglie, circa 300 persone e tra loro c'è chi ha perso o cui è stato rapito un parente o una persona cara. Davvero ci troviamo in uno dei momenti più tristi della nostra storia. Difficile soprattutto per i palestinesi che abitano in Israele, per chi vive insieme e per quanti sono impegnati nelle istituzioni che promuovono la pace. Io stessa ho un'amica di Be'eri Kibbutz che è stata rapita».

La brutalità quasi disumana di questi giorni, se da una parte sembra allentare le ragioni del vivere insieme, dall'altra **ne rafforza la necessità**.

*«L'unica risposta è la pace - continua Salaimé - che si costruisce sulla democrazia e l'uguaglianza, combattendo qualsiasi tipo di suprematismo e impegnandosi a **tutelare la dignità** di ciascuno. Tra il fiume e il mare ci sono 6 milioni di israeliani e 6 milioni di palestinesi. Tutti hanno il diritto di vivere in pace. Non ci può essere democrazia da una parte e un popolo assediato e occupato dall'altro. L'unica equazione cui ci ispiriamo è il rispetto di ogni persona, garantendo uguaglianza e cercando la giustizia».*



Studentesse impegnate nella Scuola per la pace -
Dal sito internet di Neve Shalom Wahat al-Salam

Naturalmente l'escalation della crisi ha modificato la quotidianità del villaggio. Per esempio, le scuole sono al momento chiuse ma vengono organizzati corsi online tra cui **"LEZIONI DI CONSAPEVOLEZZA"** destinate soprattutto a bambini e famiglie che necessitano di più incoraggiamento e assistenza. Al lavoro senza sosta ma in un modo diverso anche la Scuola per la pace.

«Abbiamo dovuto ripensare tutti i nostri piani e gruppi» - spiega il direttore Roi Silberberg - che con il suo staff si è rivolto alla rete degli ex allievi offrendo sostegno a chi ne ha bisogno e chiedendone a favore dei più bisognosi di ascolto. In proposito, domenica 15 ottobre si è svolto un corso (già programmato) di dialogo online tra ebrei israeliani e palestinesi che vivono in Europa, con partecipanti provenienti da Paesi Bassi, Gran Bretagna, Germania, Svizzera e Spagna.

La speranza che ha trovato radice a Neve Shalom Wahat al-Salam, **continua a crescere**.

«L'alternativa alla pace - osserva Salame - è continuare a combattere, ciò che vogliono gli estremisti da entrambe le parti». Al contrario invece bisogna fermare i combattimenti «e andare alla negoziazione, ma questo richiede leadership coraggiose che sfortunatamente oggi non vedo». Occorre che ciascuna parte rinunci a qualcosa. «Per arrivare a una pace stabile, conclude Salame, serve un accordo che garantisca al popolo palestinese una sorta di indipendenza. Israele è un paese democratico ma dalla democrazia spaccata che a Gaza tiene sotto oppressione due milioni di persone. Il prezzo più alto, come sempre lo pagano i poveri civili, oppressi dal regime di Hamas dall'interno e intrappolati dall'occupazione israeliana. Una condizione legata anche alla codardia delle nostre leadership».

Preoccupazione e tristezza non mancano, come si capisce. Tuttavia, anche in questi momenti bui è più forte il richiamo al sogno originario su cui si fonda il villaggio. Come testimonia il messaggio pubblicato il giorno dopo il vile attacco di Hamas a Israele.

«Soprattutto ora - si legge - quando la tempesta intorno a noi sta prendendo forza e siamo tutti in uno stato di allarme emotivo, questo è il momento per noi di Wahat al-Salam - Neve Shalom e per tutti coloro che credono in una società condivisa, di continuare a essere una bussola, di accendere le nostre torce nell'oscurità che ci circonda e di essere un modello di pace, uguaglianza e giustizia».

(Riccardo Maccioni Avvenire lunedì
23 ottobre 2023)

Amerai il tuo prossimo come te stesso (Mt 22,39)

Raggiunta Gerusalemme per l'ultima e definitiva stagione della sua vita, Gesù è presentato da Matteo in un dibattito serrato con i teologi e i rappresentanti gerarchici del giudaismo ufficiale di allora. Quella che oggi leggiamo è la terza polemica (Matteo ne presenta cinque), la più significativa. Essa tende ad illustrare in modo vigoroso l'originalità del messaggio cristiano, che pure parte da una base biblica comune al giudaismo. «Un dottore della Legge lo interrogò per metterlo alla prova...»: Gesù risponde alla domanda «Qual è il più grande comandamento della Legge?», citando il Deuteronomio (6,5) «Amerai il Signore tuo Dio...» e il Levitico (19,18) «Amerai il prossimo tuo come te stesso».

Gesù vuole suggerire l'amore come impostazione di fondo dell'intera esistenza. Con un atteggiamento di amore infatti tutti i comandamenti, anche i più piccoli, diventano importanti perché sono espressione di un amore permanente e totale. È come un po' quello che avviene, ad esempio, nell'amore di una mamma: il suo amore materno è come una luce di fondo che si riflette su tutti i suoi gesti, sia sull'atto eroico, sia su quello modesto, come la preparazione al mattino di una colazione o di un vestito.

Gesù mette i due amori, a Dio e al prossimo, in una perfetta posizione di parità: «il secondo è simile», cioè è importante come il primo. Per Cristo la dimensione verticale (amore a Dio) e quella orizzontale (amore al fratello) sono inscindibili, si incrociano e si vivificano reciprocamente. Quanto più Dio viene messo al centro del proprio cuore, tanto più l'uomo si ritrova al centro. Sicuri che dove c'è di mezzo Dio, protagonista è sempre l'uomo e dove c'è di mezzo l'uomo, protagonista è sempre Dio. Così ha fatto Gesù, così siamo chiamati a fare noi, discepoli di Gesù.

ASCOLTO

Era dalla morte di mia moglie che non vedevo quella conoscente, venuta a trovarmi per chiedermi consiglio riguardo ad una ingarbugliata storia di famiglia.

L'ho ascoltata a lungo mentre descriveva con mille particolari e supposizioni la situazione, cercando di immedesimarmi in lei, di capire i suoi stati d'animo.

Alla fine, nel salutarmi, ha concluso: "Grazie per i tuoi consigli!". Poi, correggendosi e con un certo sorriso: "Non credo che tu abbia detto una parola, ma il tuo ascolto mi ha aiutata a vedere più chiaramente. Grazie!".

(F.O. - Polonia)

SABATO 28/10/2023: Ss. SIMONE E GIUDA, apostoli
 18:30 - VILLA: *Ruggero, Giuseppa, Udilio, Adelmo e Giuseppina*

DOMENICA: 29/10/2023

30^A DEL TEMPO ORDINARIO

AFFIDAMENTO ALLO SPIRITO DELL'ANNO PASTORALE

ore 09:30 - Soccorso: *Roberto e Rosa Bozza*

ore 11:00 - VILLA: *Tonina Ercolanelli, Udilio, Paolo e Marcello*

50° di Matrimonio di **LINA MALAGIGI E DANIELE BOGNA**

LUNEDÌ
30/10/2023
 ore 18:30
 Soccorso
Per il Popolo

MARTEDÌ
31/10/2023
 ore 18:30
 Soccorso
Per il Popolo

**Nuovo
 impianto
 audio
 alla Chiesa
 parrocchiale.
 È aperta la
 possibilità
 di contribuire
 alla spesa.
 Sempre con
 libertà!**

**INDULGENZA PLENARIA IN
 SUFFRAGIO DEI DEFUNTI**

- ⇒ Per chi - da **mezzogiorno del 1° a tutto il 2 Nov.** - visita una chiesa e recita un **Padre nostro e il Credo.**
- ⇒ O chi - dall' **1 all' 8 nov.** - visita il **cimitero** e prega, anche **solo mentalmente** per i defunti.

Condizioni:

- 1)** Confessione sacramentale;
- 2)** Comunione eucaristica;
- 3)** Preghiera secondo le intenzioni del S.Padre (es. Padre nostro e Ave Maria).

MERCOLEDÌ: 01/11/2023: TUTTI I SANTI

ore 9:30 - **SOCORSO:** *Per il Popolo*
 ore 11:00 - VILLA: *per tutti i defunti*
 ore 15:00 - CIMITERO: *per tutti i defunti*
Segue Benedizione delle tombe

GIOVEDÌ 02/11/2023: RICORDO DEI DEFUNTI

ore 9:00 - CIMITERO: *def. Lancetti - Centamori*
 ore 15:00 - CIMITERO: *per tutti i defunti*
 ore 18:30 - VILLA: *per il Papa*

Venerdì 03/11/2023:

S. MARTINO DE PORRES, religioso M-b
 ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

SABATO 04/11/2023

S. CARLO BORROMEO, vescovo

17:30 - VILLA: *def. Bufali*

DOMENICA: 05/11/2023

31^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo*

Nel pomeriggio del **05 Novembre all'oratorio** a Villa, dalle **18 - 19.30**, momento fraterno di condivisione, alla luce dello Spirito, di quanto viene da Lui illuminato nel **"cammino fatto insieme"** (sinodo) che papa Francesco indica per la Chiesa. Si conclude, come solito e per chi desidera, con un momento conviviale.

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211
MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060
PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -
06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366
 Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*
 Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*
 Sito web: *www.villantria.it*
 Villa/BPER/IBAN: **IT 96 T 05387 38500 000042964788**

RECAPITO